

RELAZIONE D'INIZIO ANNO SOCIALE 2010/2011
DEL PRESIDENTE DI CAMPER EMERGENZA

Permettetemi carissime e carissimi qui presenti, ora che abbiamo conclusa la Santa Messa, di presentarvi come ogni anno una breve relazione che per me, in quanto presidente dell'Associazione, costituisce il doveroso tentativo di fare il punto della situazione sulla missione di volontariato di Camperemergenza. Nel medesimo tempo è lo sforzo di gettare lo sguardo avanti per intuire cosa il Signore ci chieda per il presente ed il prossimo futuro. Prima di addentrarmi in un modesto bilancio delle attività svolte desidero però innanzitutto **ringraziare** tutti voi presenti a questa giornata di inizio di un nuovo anno sociale di impegno di Camperemergenza.

Ringrazio e saluto il **Vicario Generale** della Diocesi di Brescia, monsignor Gianfranco Mascher, che ci ha onorato accettando di presiedere anche quest'anno l'eucaristia e che ancor più ci rallegra per l'affabilità e la familiarità che di cui ci fa dono. Grazie delle sue parole durante l'omelia monsignore: ci fanno bene! Nelle difficoltà dell'impegno di volontariato è quanto mai importante riconoscere di non essere soli; per noi è importante ricevere il sostegno della nostra Chiesa e della nostra Comunità Civile.

Saluto e ringrazio quindi anche tutte le Autorità Civili qui intervenute: il **Sindaco** di Brescia onorevole Adriano Paroli, il **Vicesindaco** Fabio Rolfi, l'avvocato Giorgio Maione, **Assessore** ai Servizi Sociali e alla Famiglia del Comune di Brescia; Giacomo Lini Presidente Circoscrizione Sud.

Rivolgo un saluto alle altre autorità religiose: il **Parroco di Chiesanuova** e della Noce, don Arturo Balduzzi; il **Direttore della Caritas diocesana**, diacono Giorgio Cotelli, e don Maurizio Funazzi che è il **Consulente** ecclesiastico della nostra Associazione.

E saluto infine tutti voi qui presenti, **Volontari e Benefattori** di Camperemergenza, senza di voi, certo, non avrebbe potuto divenire realtà il servizio di carità che oggi quotidianamente compiamo.

La nostra associazione di volontariato, può contare infatti sull'impegno di oltre 150 volontari, a cui si aggiunge un numero ancor più consistente di amici che non fanno mancare il loro aiuto quando l'associazione ne ha bisogno.

Mi sembra opportuno ricordare insieme che il volontariato di Camperemergenza è **nato originariamente** per rispondere alla situazione di abbandono e degrado in cui versavano

alcuni **nostri concittadini**. Si trattava di persone tossicodipendenti, di alcolizzati e di clochard di casa nostra, che già nel 1997 popolavano la stazione ferroviaria. Allora non era, infatti, ancora così evidente il fenomeno delle migrazioni com'è oggi. Proprio alla stazione ferroviaria è iniziato il servizio dei nostri volontari.

Ad un certo punto, quando non è più stato possibile per i tossicodipendenti dormire nelle carrozze ferroviarie ferme durante la notte in stazione, questi si sono riversati sulle strade cittadine alla ricerca di un riparo per la notte; di un locale dove filtrasse di meno l'aria tagliente dell'inverno, o di una panca o uno spiazzo in cui potersi distendere avvolti in fogli di giornale.

In quel momento anche i volontari hanno lasciato la stazione. Abbiamo capito che dovevamo anche noi renderci presenti in strada, se non volevamo svuotare e falsare quella parola – condivisione – che ci aveva motivato ad iniziare.

È da qui che è nata **l'idea di dotarci di un camper**, che ancor oggi da nome al nostro sodalizio. Lo abbiamo chiamato “*Camper emergenza*”, per descrivere la nostra consapevolezza di trovarci di fronte a situazioni drammatiche di disagio sociale; problemi molto grossi, dei quali sapevamo di non avere in mano noi la soluzione. Eravamo e siamo però convinti di non potere neppure far finta di niente. Dovevamo almeno cominciare a tendere la mano, a lenire il freddo, a sollevare dalla fame, insomma a fronteggiare le emergenze più immediate.

Da allora il Camper esce ogni sera, dal lunedì al venerdì, fra le 20.00 e le 23.00, e sosta in due punti diversi della città dove più numerosi si incontrano i senza fissa dimora. Nell'anno sociale 2009-2010 che si è appena concluso, ha svolto il suo servizio per 233 sere dell'anno.

Voglio qui ricordare quanto è stato prezioso, per migliorare questo nostro servizio, il contributo datoci dal **Comune di Brescia**, che oltre a sostenerci economicamente attraverso l'**Assessorato ai Servizi Sociali**, alcuni anni fa ha voluto metterci a disposizione anche una piccola area pubblica attrezzata, in via Leonardo da Vinci, nella quale possiamo incontrare queste persone povere.

Nel tempo si sono andati aggiungendo fra le persone da aiutare anche **numerosi stranieri, comunitari ed extracomunitari** e - ormai da alcuni anni - si avvicinano al Camper sempre più **anziani bresciani** per avere qualcosa da mangiare. Questi ultimi non

sono dei senza fissa dimora. Si tratta di persone che hanno una casa e che hanno lavorato una vita, ma che adesso non riescono più ad arrivare alla fine del mese solo con la propria pensione. Vincendo il senso del pudore che gli è tipico, si avvicinano perciò anch'essi al Camper mossi dalla necessità e attratti dalla riservatezza che il Camper offre, poiché nessuno chiede loro di presentare documenti di identità o certificati di residenza né di compilare domande scritte di aiuto che possono risultare umilianti per chi ha badato a se stesso per una vita, finché ne ha avuto le forze.

Quest'anno, per conseguenza della crisi economica nota a noi tutti, il numero delle persone che si avvicinano la sera al Camper è ancor più aumentato. In media passano da noi ogni sera circa 250 persone.

Abbiamo visto arrivare anche uomini che per anni hanno lavorato ed erano bene integrati nel tessuto sociale e si sono poi trovati senza più lavoro. Tante persone già povere, si sono così trovate a fare un ulteriore passo verso la miseria e l'esclusione sociale. Ci auguriamo che si realizzi presto una ripresa dell'economia che si traduca in lavoro per molti che non hanno più il necessario.

A tutti costoro il Camper offre:

- una piccola borsa alimentare e bevande, anche calde d'inverno;
- coperte o giubbotti per chi non ha da coprirsi;
- dei buoni doccia messi a disposizione dai Servizi Sociali del Comune e un po' di biancheria pulita, per cercare di contenere i problemi di igiene, che possono divenire un vero problema sociale;

Il compito dei volontari del Camper, però, è innanzitutto di offrire una relazione; la disponibilità all'ascolto della loro storia e dei loro bisogni, lo scambio di una battuta, ma anche una relazione che si trasforma in un impegno, in una richiesta a comportarsi in modo rispettoso degli altri e delle regole di convivenza mentre sostano al Camper. **Una relazione, in poche parole, nella quale si riconoscano trattati da uomini** e non da "poveri sbandati"; non come braccia-lavoro utili soltanto finché serve né come rifiuti sociali da marginalizzare perché hanno scelto la strada della devianza.

Noi non intendiamo certo giustificare comportamenti sbagliati, né avvallare dipendenze da sostanze o clandestinità trasgressiva, crediamo tuttavia che i loro errori e i limiti non cancellano la loro umanità che ci interpella innanzitutto alla condivisione, prima che al giudizio. E crediamo che c'è un livello di bisogni umani a cui corrispondono dei diritti e che vengono perciò prima di ogni considerazione, pur necessaria, sul loro stile

di vita o sulla regolarità o meno dei loro documenti di soggiorno. **Di fronte alla fame e al freddo occorre rispondere con l'aiuto. Per non tradire la nostra umanità.**

Poi, certamente, si possono fare tutte le altre considerazioni e ci si deve necessariamente porre anche degli obiettivi di legalità e di cambiamento.

Da parte nostra, come volontari, coltiviamo l'impegno di incoraggiare questi fratelli emarginati a uscire dalla situazione in cui vivono – tossicodipendenza, vagabondaggio, alcolismo, solitudine e perdita di speranza – stimolandoli a tornare a cercare una vita – diciamo noi – «normale», cioè integrata nel contesto sociale, qui in città o ritornando nei luoghi di loro originaria provenienza.

Nel tracciare questo breve bilancio mi pare importante osservare che anche quest'anno **ci siamo trovati ad aiutare economicamente alcuni stranieri** (sia comunitari che extracomunitari) che chiedevano aiuto per ritornare nella propria terra di origine, quando si trovavano ormai senza speranza di ricostruirsi una vita qui a Brescia.

In qualche caso si tratta di persone che hanno lavorato per decenni; immigrati regolari che hanno perduto il lavoro e si sono trovati a scivolare nell'irregolarità. Dopo quindici o vent'anni di lavoro e di versamento di contributi pensionistici, si sono trovati le porte chiuse in quella che era ormai diventata la loro città e si sono dovuti decidere a tornare al proprio Paese di origine. È triste che possa avvenire questo!

Qualche altra volta si è trattato invece di persone che nel ritorno in Patria hanno visto la possibilità di riscattarsi da una vita offuscata dalla disoccupazione e dall'alcol e che arrivati nella propria Terra hanno messo a frutto le professionalità acquisite a Brescia aprendo delle piccole attività: avevano “soltanto” bisogno di qualcuno che li aiutasse a riflettere, a riprendere fiducia, e che offrisse loro un modesto sostegno economico, perché per chi non ha nulla diventa impraticabile persino riuscire ad andarsene.

Un elemento positivo da iscrivere in questo modesto bilancio sociale lo individuo nel fatto che in questi anni il Camper ha imparato a non lavorare da solo, ha stretto legami con altre realtà benefiche per realizzare **una rete di primo aiuto nel territorio cittadino**, resa possibile proprio dalla collaborazione di tanti.

Merita qui ricordare la collaborazione offertaci da **Croce Bianca Brescia**, che mette a disposizione un'ambulanza attrezzata. In questo spartano ambulatorio mobile, un gruppo di **medici volontari** che sono coordinati dall'Ufficio per la pastorale della salute della nostra Diocesi, due volte la settimana svolgono delle visite sanitarie, effettuano diagnosi,

compiono piccole medicazioni e mettono a disposizione gratuitamente alcuni medicinali, oppure orientano al Pronto Soccorso chi si trovasse nella necessità di ricevere maggiori cure. Questi medici testimoniano a noi volontari che la competenza professionale si può accompagnare ad un profondo senso di umanità. Essi avvertono come parte incancellabile della loro etica professionale la disponibilità a servire gratuitamente i poveri, chi non ha un medico di famiglia, chi fa fatica a presentarsi ad un ospedale per paure e diffidenze profondamente radicate. La presenza regolare di questi medici volontari costituisce un osservatorio privilegiato della situazione sanitaria dei senzatetto per la nostra città, che ha attratto l'attenzione anche da parte dell'ASL di Brescia ai fini di un progetto regionale sulle dipendenze da sostanze.

Questo **servizio medico** di prossimità ha affiancato il Camper per 90 serate nello scorso anno sociale, ed ha comportato una spesa per i soli farmaci e presidi sanitari per oltre 9.000 euro, che per i nostri piccoli bilanci sono una cifra significativa.

Grazie ad un accordo con la **Congrega della Carità apostolica**, che tanto bene fa nelle nostre terre, abbiamo potuto, inoltre, rendere possibili alcuni interventi odontoiatrici di emergenza a chi altrimenti non potrebbe permettersi un proprio dentista neanche per una semplice estrazione.

È per me un piacere ricordare ancora quanto è stato prezioso il sostegno e la collaborazione che ci viene offerta ormai da numerosi anni dalla **Congregazione delle Suore Ancelle della Carità**, che partecipano alle missioni del Camper con la presenza di alcune consacrate (ricordo suor Rosa e suor Celestina) e mettendoci a disposizione risorse e strutture per noi importanti: è la Congregazione delle Ancelle, infatti, che garantisce i locali nei quali teniamo la **mensa domenicale**. Sì, perché il Camper opera la sera dei giorni feriali, ma la domenica è nella nostra tradizione il giorno della festa; giorno per l'uomo per eccellenza. Abbiamo desiderato che lo fosse anche per chi altrimenti non avrebbe ragione per distinguere un giorno da un altro.

Visto che di domenica la “Mensa Menni” promossa dalla **Caritas diocesana**, con il sostegno di altre realtà religiose e civili, è chiusa, ci è sembrato che potevamo ben inserirci ad aggiungere un'altra tessera al puzzle della rete cittadina di servizi per i poveri. Abbiamo chiamato questa iniziativa **“Vieni a pranzo con noi”**, a significare lo spirito che la vorrebbe animare: non un servizio calato dall'alto con atteggiamento di pietismo, ma un momento di fraterna condivisione.

La mensa vede presenti ogni domenica oltre 300 persone (con punte anche di 400). Possiamo continuare a realizzarla grazie a **volontari** veramente generosi che nel giorno di riposo iniziano a lavorare dalle 9.00 del mattino e grazie anche alla disponibilità dell'**Associazione di volontariato "Cucina e Amicizia"** che prepara i piatti di portata: si tratta di un gruppo di insegnanti cuochi che durante la settimana tengono corsi di cucina e nei giorni festivi cucinano gratuitamente per i poveri, nell'ambiente messo a loro disposizione dalla **Circostrizione Sud** del Comune di Brescia, alla quale va il nostro sincero ringraziamento.

"Cucina e Amicizia" proprio lo scorso 4 settembre ha festeggiato l'**anniversario dei 30 anni** di attività ed eravamo presenti e compartecipi anche noi del Camper! È un punto di arrivo importante e un momento di ripartenza verso nuovi traguardi per questa Associazione amica. Tutti noi rinnoviamo perciò agli amici di "Cucina e Amicizia" i più sinceri auguri di continuare nella loro opera meritoria!

Nell'anno sociale 2009-2010 siamo stati così in grado di offrire 15.400 pasti durante 43 appuntamenti domenicali molto impegnativi, perché a volte – per il gran numero di persone presenti – non bastano due turni di servizio ai tavoli e si giunge a dover replicare con un terzo turno.

Ma quante altre collaborazioni dovrei ricordare! Dalle **numerose Caritas alle associazioni fino ai singoli benefattori**. È impossibile ricordare qui tutti coloro con i quali abbiamo significativi legami. Voglio ringraziare tutti e soprattutto ringrazio Dio di averci fatti compagni di viaggio in questo impegno per il bene comune: la vostra presenza ci incoraggia anche nei momenti duri!

Non vi nascondo, infatti, che il nostro lavoro volontario a volte è davvero duro, e in certi momenti ci pare oltre le nostre forze.

Abbiamo a che fare quotidianamente con tante persone che vivono situazioni sub-umane. Alcuni sperimentano una frustrazione infinita per dimenticare la quale non bastano l'alcol e la droga. Altri avvertono in sé la rabbia impotente di chi non riesce a vedere davanti a sé un futuro diverso e questo porta anche a momenti di tensione e di difficile gestione in cui dobbiamo fare appello a tutte le nostre risorse umane. Da Carabiniere in congedo, ci tengo a ricordare e a ringraziare pubblicamente **il Questore e i vari corpi delle Forze dell'ordine** che si rendono presenti ed aiutano a mantenere ordinato lo svolgimento del servizio volontario.

Vado verso la fine riportando l'attenzione sulle nostre radici. Per noi volontari è importante **rinnovare oggi le motivazioni profonde** che ci hanno portato a vivere il volontariato, e abbiamo proprio voluto chiedere a Dio questa Grazia nella Santa Messa, perché non manchi mai la Sua santa ispirazione.

Ma è anche nostro compito custodire le motivazioni ideali che giustificano la nostra opera: facendone memoria.

Le missioni rappresentano nelle intenzioni dei fondatori di Camperemergenza una **testimonianza di quell'amore a cui ci chiama il Vangelo di Cristo**, testimonianza offerta con umiltà e senza la presunzione di avere in mano le soluzioni per i problemi degli altri, con la quale cerchiamo però di esprimere la nostra fede nel **valore centrale della persona umana in quanto tale**. Indipendentemente dalla situazione di vita in cui si trova.

Si tratta di una testimonianza resa non tanto a parole, che pure servono, ma affidata piuttosto al muto e quotidiano impegno di farci carico di alcune delle concrete difficoltà dei senza-tetto, rifiutando di girare semplicemente la faccia dall'altra parte.

Per altri fra di noi, che non sono credenti, il volontariato costituisce **un impegno di umana solidarietà** con un unico scopo: rendersi utili facendo del bene, gratuitamente.

Certo, la nostra è una piccola opera se la confrontiamo con la grandezza dei problemi, ma è quello che siamo capaci di fare e non ci tiriamo indietro, e spero che non vi sembri presuntuoso se dico che a noi sembra che offra **un buon servizio non solo ai senza-tetto, ma anche alla nostra città**. Faccio degli esempi per spiegarmi.

L'opera dei volontari ci pare sia un servizio reso alla **sicurezza sociale**: dove arrivano loro, vengono meno alcune motivazioni che possono spingere gli emarginati a dar vita ad episodi di microcriminalità per procurarsi il necessario per sopravvivere.

Gli stessi senza-tetto hanno l'occasione per imparare a guardare agli altri, ai cosiddetti "normali", non più soltanto come a figure ostili o indifferenti.

Ma credo che il servizio più importante che i volontari – e non solo quelli di Camperemergenza – rendono alla nostra comunità civile è quello di **contribuire a mantenere elevato il grado di cultura civile della nostra bella città**, impedendo che

presenti solo il volto dell'indifferenza o del rifiuto nei confronti di chi vive in grave stato di emarginazione.

Le belle cose che per grazia di Dio vi ho potuto raccontare non possono farmi dimenticare che incontriamo anche delle difficoltà.

La crisi economica si è fatta sentire anche su tanti benefattori che ci donano alimentari o altro di cui il Camper si serve per aiutare i poveri. Ci siamo trovati perciò a sostenere **maggiori spese** in un bilancio nel quale dobbiamo sempre stare attenti. Nell'esercizio sociale 2009-2010 abbiamo avuto entrate per 88.510,00 €, tutte provenienti da donazioni. Abbiamo avuto complessivamente uscite per 86.350,00 €, con un disavanzo finale di 2.160,00 € che saranno utilizzati per la prossima gestione.

Va sottolineato che dei quasi 86.350 euro spesi, la gran parte - oltre il 70 % - è costituita da spese correnti quali l'affitto del capannone, le utenze di A2A, i farmaci; le assicurazioni per i volontari e per gli autoveicoli; le spese per il carburante e le manutenzioni degli automezzi.

Rivolgo perciò un caloroso ringraziamento ai benefattori, ai sostenitori e agli amici che ci permettono di continuare!

Un'altra difficoltà sta **nell'insufficienza dei volontari**, specie per la mensa festiva. È chiaro che la domenica è per i più la giornata del riposo e della famiglia. Trovare persone disposte ad offrire mattinata e primo pomeriggio al servizio non è facile.

Anche nel servizio serale sono venuti meno alcuni volontari.

Vi invito a ricordare con me al Signore il caro Ferruccio, morto prematuramente qualche mese fa, travolto da un mezzo agricolo al quale lavorava. Un pensiero affettuoso rivolgo ai suoi familiari, che attraversano questo momento di dolore.

Alcuni volontari sono ora impediti a continuare da maggiori di impegni di lavoro o di famiglia oppure ancora si sono trovati a dover ridimensionare il tempo di volontariato e hanno dovuto scegliere fra il Camper e altri servizi di volontariato perché, come spesso accade, chi si impegna lo fa con generosità e le stesse persone finiscono per essere coinvolte in diversi ambiti. Un pensiero e una preghiera tutta per loro Vi chiedo per i volontari che sono ora segnati dalla malattia.

Certo, il volontariato al Camper non è facile. Non sempre si è ricambiati con la riconoscenza da chi si aiuta, specie se è sotto l'influsso di sostanze che ne annebbiano la mente o se è reso amaro dalla disperazione. Serve pazienza. È un volontariato esigente anche in termini di dedizione, perché richiede una presenza continuativa per instaurare un rapporto di familiarità con le persone che vogliamo aiutare, ma proprio per questo è profondamente umano e molto bello. **Spero perciò che altre persone generose giungeranno a rinfoltire le fila dei volontari.**

Ci rimane il conforto che nonostante le difficoltà fino ad oggi il Camper non ha mai perso un appuntamento con i fratelli nella strada. Questo lo si deve alla vostra generosità care volontarie e cari volontari. Esprimo dal profondo del cuore il mio più caloroso ringraziamento a voi così come mi preme ringraziare vivamente i membri del Consiglio direttivo di Camperemergenza, ed esorto ciascuno a continuare con fiducia. Un bicchiere d'acqua offerto ai fratelli più piccoli e meno considerati dalla gente è una piccola cosa in se', ma secondo il Vangelo è grande agli occhi di Dio.

Romano Diamani

Presidente di Camperemergenza